

La Lega non ha nulla da insegnare

Pubblicato: Venerdì 21 Dicembre 2018



Ho visto covare galline, faraone, rondini, ho constatato che le femmine di cani e gatti non covano ma sono delle mamme eccezionali, vivono il tempo della maternità con una attenzione e una cura per i loro piccoli davvero sbalorditive.

Non mi sono mai piaciute, anche se le capisco, le vipere che girano al largo dai loro neonati. La gatta che cova, è allora un semplice e antico detto annunciatore di sospetto, è solo un'immagine che tanto attrae forse per esaltare la prudenza, la diffidenza, l'utilità del sospetto dei felini davanti a una situazione non chiara o del tutto sconosciuta.

Non mi è sconosciuta la diffidenza in politica, in quella grande e in quella più piccola della nostra casa comune, la città, dove si aggirano certi micioni che te li raccomando, **gente navigata che mangia e gusta il lardo senza mai lasciarci la zampa.**

Fa parte del gioco, anche e soprattutto di quello pulito, della normalità delle arene dove vengono arrotati denti e volano a volte temibili zampate che rendono orgogliosi i tifosi della squadre che competono.

Le gatte non covano, ma atmosfera e comportamenti nell'arena del consiglio comunale hanno suggerito al vecchio e spelacchiato cronista una **attenzione diversa ai balletti pubblici**, ma, dove è possibile, pure ai movimenti e agli incontri in apparenza casuali nei corridoi. I giorni a venire mi smentiranno, ma **gatta ci cova nei rapporti con la giunta del cardinale Galimberti e la squadra**

di Orrigoni, pilastro, ben più della ex Lega Nord, della **civilissima opposizione di Palazzo Estense**.

È una sensazione, ma ho visto in alcune scelte e in alcuni passi, quasi una identità di vedute, che non è contro natura stando alle storie dei leader, **il sindaco e Paolo Orrigoni, sempre attenti anche ai progressi piccoli piccoli, essi pure utili alla collettività**.

Porto sempre rispetto alla Lega, costretta alla chiusura e relativi digiuni, dai loro imperatori di Roma e di Milano.

Digiuni inevitabilmente ricaduti sulla città, ex capitale dei fans del Carroccio e come tale restata appunto **al verde per 23 anni**.

Nulla da dire su questo zero se non fosse ricaduto pesantemente sugli abitanti, se non avesse troncato l'ascesa dell'intera città e delle sue più importanti istituzioni. E' vero quelli di Forza Italia e di CL hanno addirittura, forse, più responsabilità, ma **la Lega in Lombardia ha occupato i migliori posti di comando**.

Varesenews pubblica **la foto del numero 1 della sanità del Bustese e del Gallaratese**, personaggio che va in pensione, felice di avere ottenuto buoni risultati.

A Varese invece sono tutti in fuga e hanno lasciato dietro di sé solo rovine, comprese quelle dell'Università e di una città che per anni e anni nulla di nuovo ha fatto, solo parole ha avuto dai sindaci leghisti. Escluso Fassa che presentò addirittura all'Italia una Varese dal grande futuro. Anche lui bidonato.

Ho letto delle **osservazioni fatte da Binelli in consiglio comunale** alla attuale maggioranza, assessore galantuomo per anni, ma pur sempre compartecipe della nenia del nulla cantata da Palazzo Estense. Non a caso oggi la Lega non ha nulla da insegnare agli avversari.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it